

CGIL, “la lettera del sindaco Tardani è fuori tempo massimo e sembra mettere le mani avanti”

scritto da Redazione | 10 Settembre 2021



La **lettera** che la sindaca di Orvieto, **Roberta Tardani**, ha **inviato** alla **presidente della Regione Umbria**, nella quale esprime la sua preoccupazione per la situazione della sanità orvietana è per la **Cgil** un segnale **allarmante**. Da quasi due anni infatti la CGIL **denuncia e segnala** le **difficoltà** e le **criticità della sanità** del territorio orvietano, ad ogni nostro grido di allarme la **sindaca**, la sua **maggioranza politica** e i **dirigenti della Usl Umbria 2** hanno sempre **risposto** che le nostre **denunce** erano **false** e che tutto andava per il meglio.

Adesso che la situazione è drammaticamente evidente a tutti, anche a quelli che finora hanno fatto finta di nulla, politici, dirigenti, amministratori, la sindaca **scrive una lettera “aperta”**, come se la partecipazione decisionale alle politiche sanitarie a livello regionale non sia una prerogativa dei Comuni stessi.

Stiamo parlando di **Salute**, un **diritto fondamentale** di tutti i cittadini: **non** ci si può appellare con una lettera aperta al **“buon cuore” della presidente Tesei**. Le politiche sanitarie e le ragioni dei territori e dei cittadini che vi abitano si discutono e si fanno valere nelle sedi istituzionali opportune, a tempo debito, non quando ormai le stesse politiche regionali hanno impoverito e abbandonato un sistema sanitario di un intero territorio.

La **lettera** della Sindaca è un **“mettere le mani avanti”**, un tentativo di sfuggire alla responsabilità

politica di non aver agito prima nell'interesse dell'intera comunità.

Scrive la sindaca che ha avuto una serie di confronti con il personale sanitario e con gli ordini professionali: se avesse avuto anche la lungimiranza di convocare le organizzazioni sindacali, in primis la Cgil, avrebbe potuto ricevere un contributo di idee e proposte proprio attraverso quel personale medico ed infermieristico di cui tanto si tessono le lodi, quando le stesse non costano nulla.

Quanto **scritto dalla sindaca** sembra un **copia incolla delle denunce** che a mezzo stampa e con manifestazioni pubbliche questa organizzazione più volte ha diffuso.

La **prima domanda** che la prima cittadina dovrebbe porsi, se veramente vuole difendere la sua comunità è la seguente: **le carenze, le dimenticanze, la mancanza di concorsi pubblici sono solo frutto di insipienza e incapacità o forse dietro c'è una nascosta volontà di depotenziare il servizio pubblico per favorire la sanità privata?**

Giorgio Lucci
FP CGIL Terni